

Formazione come in-formazione e ruolo socio-sanitario

Dr Marinella Fulgheri *, Dr Alessio Parodi **, Barbara Oliveri Caviglia ***

* Dirigente Medico Ospedaliero - Responsabile Struttura Semplice Direzione Sanitaria - Ospedale Evangelico Internazionale di Genova (OEI)

** Direttore Generale - Ospedale Evangelico Internazionale di Genova

*** Presidente - Ospedale Evangelico Internazionale di Genova



Introduzione

OEI oltre alla Sede storica di Castelletto gestisce dal maggio 2011 il Presidio di Voltri, Ospedale per acuti in precedenza a gestione diretta ASL metropolitana, con attività sanitaria in emergenza urgenza e programmata.

L'adesione a differenti protocolli regionali, ha evidenziato necessità di promuovere in alcuni ambiti sociosanitari, specifica attività formativa con oggettivazione pratica oltre alle necessarie nozioni teoriche, per sviluppare migliore adesione da parte del Personale interessato e sempre più coinvolto.

Specifica esperienza attivata con la psicologa è dedicata a progetto Finestra Rosa OEI - Otto per Mille Tavola Valdese, indirizzato al contrasto alla violenza donna, vittime fragili. Si è rilevata negli anni necessità da parte del personale di avere formazione come informazione utile operativamente, nell'immediatezza, oltre la dovuta assistenza sanitaria, al fine di corretto supporto alla vittima, empowerment per operatori: ruolo socio sanitario non scontato in argomento.

Contenuti

Punto di partenza: formazione sul campo con psicologa definita itinerante (a.2013), approccio operativo di supporto al personale, sensibilizzazione formata ed informata, finalizzata alle possibilità utili alla via d'uscita; spesso, la vittima accede presso le strutture ospedaliere anche al di là dell'accaduto correlato alla violenza subita.

Di rilievo non perdere la possibilità di aiutare nei casi di richiesta non espliciti, rivolgendosi al personale informato-formato. Capire i segnali, ascolto non giudicante: l'operatore adeguatamente sensibilizzato, formato, informazione recepita, è supporto a quanto la vittima intraprenderà eventualmente in seguito.

Supporto psicologa, attività sul campo aumentano competenze operatori sanitari, con attenzione alta ed approccio "ambi-utile", operatori e vittima.

L'inizio formativo sul campo, inizialmente articolato, ha portato a snellire i processi utilizzati per inizio di sostegno sanitario, clinico assistenziale, concreta attivazione in rete con i servizi esterni di tutela, nell'interesse della vittima.

Individuare precocemente il potenziale rischio per vittima, percepire segnali nascosti, ad uso vittima, intercettare i segnali celati significa presa di coscienza della possibile fragilità e la possibile prevenzione verso fatti delittuosi, con ruolo sanitario.

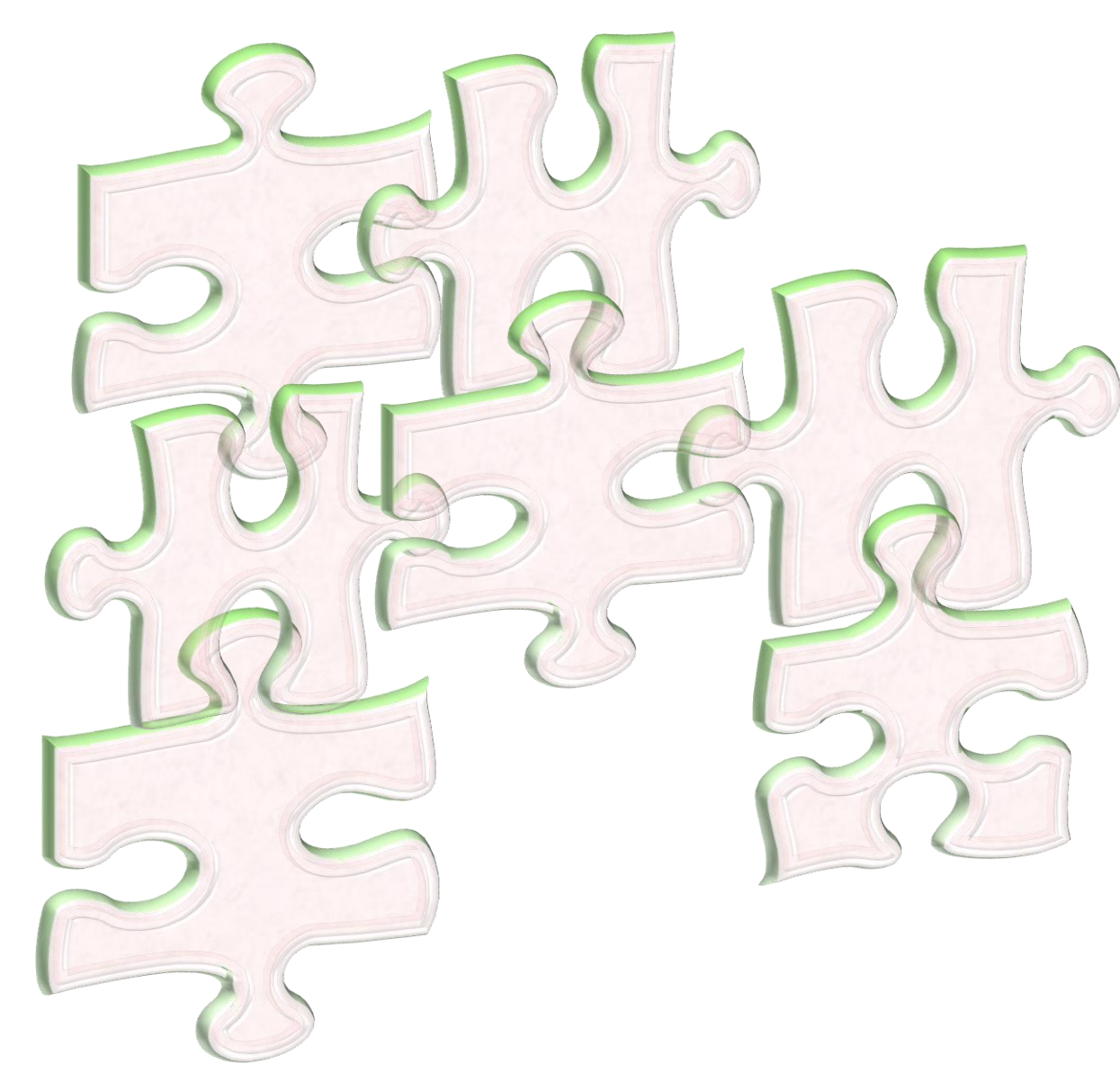
Conclusioni

La formazione con psicologa itinerante procede con minore frequenza operativa, rispetto inizio, in strutture di degenza/ PS, come rafforzamento dei percorsi appresi dal personale: è parte attiva nel divulgare la sensibilizzazione non scontata anche in ambito sanitario, contribuendo a superare stereotipi e pregiudizi, non ancora lontani dalla percezione comune.

Le segnalazioni di casi negli anni sono risultate implementate, per recepimento applicato di formazione-informata.

Sensibilizzazione, informazione-formata ha portato a corsi e seminari correlati annuali: come passaparola per interesse alla vittima, soggettivo, aperta a famigliari, conoscenti a significare ampia sensibilizzazione possibile.

Non disgiunto ma parte integrante, il riferimento formativo basilare alla rete di collaborazione, supporto, informazione e formazione degli attori coinvolti nell'iter di Accoglienza, sanitari e non sanitari, coloro che a vario titolo partecipano al "ruolo" sanitario allargato, non disgiunto e sempre più concretamente indirizzato al sociale, come cultura sanitaria per meglio rispondere alle esigenze del Cittadino Utente, supportare le fragilità.



Accoglienza/formazione
Sensibilizzazione /in-formazione
Contrasto/ruolo sociosanitario

